

Il presidio. Appuntamento in piazza Verdi, dalle ore 10 alle ore 12.30. Interverranno delegati e delegate di Cgil, Cisl e Uil. Concluderà Dario Esposito (Uil)

Il Primo Maggio a Como

Cgil, Cisl e Uil hanno scelto di celebrare il Primo Maggio 2023 nel segno della Costituzione italiana, di cui quest'anno ricorre il 75° anniversario della sua entrata in vigore. Lo spunto, rilanciato nel manifesto realizzato dalle tre organizzazioni sindacali, è l'articolo 1, in cui si afferma che: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". A Como il Primo Maggio sarà celebrato con un presidio, in piazza Verdi, dalle ore 10 alle ore 12.30, in cui interverranno delegati e delegate di Cgil, Cisl e Uil. A concludere i lavori, sarà Dario Esposito, Subcommissario Uil del Lario, a nome delle tre organizzazioni sindacali. «Celebreremo un Primo Maggio di battaglia e di scelta - ci spiega **Dario Esposito** -, azioni che porteremo avanti con le armi tipiche del sindacato: il dialogo, il confronto, la proposta, le idee, la mobilitazione.

L'occasione sarà quella di porre l'accento sui tanti temi che oggi non vengono affrontati in maniera adeguata dalle decisioni dell'attuale esecutivo. Penso alla perdita del potere d'acquisto per dipendenti e pensionati, per fronteggiare il quale il Governo non ha assunto provvedimenti sufficienti. Ma anche alla grave carenza d'organico nella Pubblica Amministrazione, essenziale per dare concreta attuazione agli intenti del Pnrr. Se gli uffici sono vuoti il Pnrr inevitabilmente zoppica. Altro tema caldo è la Sanità. In provincia di Como stiamo assistendo, con preoccupazione, alla chiusura dei reparti di alcuni presidi, penso all'ospedale di Menaggio, e intanto le liste d'attesa si allungano. Tutto questo influisce sul diritto di accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale in tempi ragionevoli. Per non parlare della retorica sul personale sanitario, considerato alla stregua di "nuovi eroi" durante il Covid e oggi con contratti collettivi non sufficientemente valorizzati. In tema di occupazione, non basta che il lavoro ci sia, ma deve anche essere "buono". Questo significa contrasto al lavoro nero, sicurezza e creazione delle condizioni perché a tutti sia garantita un'adeguata crescita professionale, perché laddove regnano precarietà e addirittura il lavoro nero non si può parlare di buona occupazione». Sulla necessità di una "buona occupazione" si sofferma anche **Daniele Magon**, segretario generale della Cisl dei Laghi: «Buona occupazione significa mantenere vivi i diritti per i quali si sono spesi tanti uomini e tante donne, e che hanno permesso di rendere migliori le condizioni di lavoro. Penso al diritto alla salute e alla sicurezza dentro i luoghi di lavoro, ma anche fuori,

La manifestazione di quest'anno sarà vissuta nel segno della Costituzione italiana, di cui ricorre il 75° anniversario della sua entrata in vigore. Lo spunto, rilanciato nel manifesto realizzato dalle tre organizzazioni sindacali, è l'articolo 1, in cui si afferma che: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro."

affinché le aziende non inquinino i territori in cui viviamo. Penso all'esigenza di percorsi adeguati di formazione, sia prima che durante l'attività lavorativa, che garantiscano qualifiche adeguate alle necessità del mercato e l'accesso ad un salario dignitoso, oltre che una possibile ricollocazione in caso di perdita di lavoro. Penso alla necessità di allargare a tutti la contrattazione nazionale, perché non esistano più forme di sfruttamento e a ciascuno siano garantite le fondamentali tutele. Si tratta di diritti essenziali che non dobbiamo dare per scontati e rispetto alla cui garanzia dobbiamo continuare a spenderci ogni giorno, consapevoli non si è mai fatto abbastanza. E lo facciamo unitariamente, come Cgil, Cisl e Uil. Il Primo Maggio è un momento cruciale per il movimento sindacale: sintetizza la storia delle sue conquiste e in questo senso credo vada guardato con il giusto rispetto per la fatica spesa e per la sofferenza che tante persone hanno dovuto subire per ottenere quegli spazi

di libertà e quei diritti di cui oggi godiamo. Per Cgil, Cisl e Uil stare insieme significa, anche in momenti in cui si possono avere idee diverse su taluni argomenti, ricordarci quanto sia importante lavorare, pur nel rispetto della diversità di opinioni, per affrontare uniti le difficoltà che il nostro Paese porta con sé, mantenendo a fuoco gli stessi obiettivi. Per questo è importante esserci il Primo Maggio, continuando nell'attività sindacale unitaria, che ogni tanto inciampa nella contestualizzazione di alcuni percorsi, ma non deve perdere l'attenzione sul bene generale». «Il Primo Maggio - conclude **Sandro Estelli**, segretario generale Cgil Como - per noi costituirà un momento di preparazione alle manifestazioni unitarie in programma nel mese di maggio a Milano, Bologna e Napoli. Manifestazioni programmate per dare un segnale forte al governo, che si sta spendendo troppo poco per i lavoratori. L'auspicio è che queste manifestazioni sollecitino l'esecutivo



DARIO ESPOSITO



DANIELE MAGON



SANDRO ESTELLI

a convocare Cgil, Cisl e Uil per un tavolo in cui, insieme, si possa stabilire che cosa fare per il mondo del lavoro. Pensiamo alle risorse stanziare per questo ambito nel Documento di economia e finanza (Def): tre miliardi. Troppo pochi: lo scenario potrebbe essere quello di un incremento di 10 euro al mese per i lavoratori con stipendi al di sotto dei 35 mila euro... Somma certo sufficiente per recuperare l'inflazione. Per il rinnovo dei soli contratti pubblici, così da adeguarli all'inflazione, secondo una ricerca del Sole 24 servirebbero qualcosa come 32 miliardi di euro. A livello locale poi, pensando al nostro territorio, ritengo siano due le priorità alle quali è fondamentale prestare attenzione: la sicurezza nei luoghi di lavoro e il contrasto allo sfruttamento. Altra problematica "calda" è il modello di sviluppo che vogliamo. La nostra è una provincia dalla connotazione sempre più turistica? Va bene, ma perché questo settore cresca è necessario sia in grado di assicurare lavori di qualità, percorsi di formazione, contratti a tempo indeterminato. Un turismo di qualità non può alimentare precarietà. Per questo è essenziale lavorare anche in sinergia con le associazioni datoriali e i centri di formazione». Ai cittadini che interverranno al Primo Maggio comasco sarà regalata una matta, simbolo semplice della laboriosità umana, nel segno di una storia di cui molto si è scritto, ma di cui altrettanto sarà da scrivere.

MARCO GATTI